



NOTIZIARIO

sezionale

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE))" - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese



il *NOTIZIARIO*
è realizzato con
il contributo del
COMUNE di
VARESE
Assessorato alla Cultura

attività culturale

mercoledì 12 Ottobre

“ELEMENTI”

proiezione di diapositive
di Albert Caruso



Albert Caruso è nato a S'Gravenhage in Olanda nel 1968. Inizia a collaborare con giornali e riviste già nel 1982, nel 1988 si specializza in fotografia d'architettura e realizza i primi reportage sul territorio di Varese. Dal 1990 insegna tecnica fotografica e videoripresa nelle scuole e privatamente. Nel 1993 si diploma operatore cine-televisivo e assistente alla fotografia e realizza i primi cortometraggi, documentari naturalistici e programmi televisivi, collabora con compagnie teatrali di Milano e Lugano.

Dal 1994 al 1997 si trasferisce a Varsavia dove lavora in televisione come direttore della

fotografia ed in pubblicità come fotografo, realizza diversi reportage sui lager nazisti e sulla Polonia e collabora con numerose testate culturali e turistiche di Varsavia. Rientra in Italia nel 1998 ed inizia a lavorare con la RAI, cura inoltre diverse esposizioni e mostre fotografiche, e porta avanti vari progetti di ricerca fotografica sulla natura. A tutt'oggi continua nell'attività di insegnante di fotografia e videoripresa e collabora sempre con la RAI e varie associazioni culturali. Con questa proiezione Albert Caruso

ci proporrà una serata di grande fotografia: immagini che non possono lasciare indifferenti sia per la grande perfezione tecnica che, soprattutto, per il mostrarci oggetti ed elementi consueti, forse anche scontati, con un occhio nedito, nuovo, poetico e mai banale.

Aula Magna**Università dell'Insubria**

Via Dunant, 3 Varese

ore 21.15Università degli Studi
dell'InsubriaIn
collaborazione
con**COMUNE DI VARESE**
Assessorato alla Cultura**1906 - 2006**

È ormai in stampa il libro prodotto con molto impegno dalla nostra Sezione in occasione della ricorrenza del centenario della fondazione. L'ambizioso obiettivo è stato quello di raccontare tramite documenti, immagini, memorie e testimonianze la vita di 100 anni di storia varesina legata alla Montagna e a gli uomini che l'hanno vissuta. Con il prossimo *NOTIZIARIO* pensiamo di darvi un'anteprima fotografica ed il programma delle manifestazioni "Centenario" che inizieranno proprio con la presentazione ufficiale di questa nostra opera.

Ricordiamo che l'accesso alla sala sarà **RIGOROSAMENTE**
limitato alla capienza massima della sala definita dalle norme di sicurezza. (188 posti)

escursionismo



Le gite di ottobre

Domenica 9 ottobre

12^a Escursione FRASNEDO – VALLE DEI RATTI

Ritrovo : ore 6,30 Piazzale Kennedy. Viaggio in autobus Quote viaggio : soci € 14,00; non soci € 16,00. Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso Oriana Zonno

Domenica 16 ottobre

13^a Escursione CASTAGNATA AL CUVIGNONE

Ritrovo : ore 12 Colonia CAI BE-SOZZO al Cuvignone

Domenica 6 novembre

14^a Escursione ANDAR PER LANGA

Ritrovo : ore 6,30 – Piazzale Kennedy Viaggio con autobus. Quote, informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso Vittorio Antonini

ITINERARI

FRASNEDO – VALLE DEI RATTI – VALCHIAVENNA

tempo di percorrenza : in salita ore 2,30, in discesa ore 2 **dislivello** : in salita 1087 m; in discesa idem **difficoltà**: E

La Valle dei Ratti è la prima delle quattro grandi valli, tre sul versante sinistro idrografico e una su quello destro, che sboccano sul piano della bassa Valchiavenna. Il suo solco, lungo circa 11 km, termina all'altezza

del Lago di Mezzola, dopo essersi originato dalle alte cime granitiche di confine con la Val Masino. Poco dopo Verceia e il Lago di Mezzola, sbocca la magnifica Val Codera e, poco prima di Chiavenna, incontriamo la Val Schiesone, che scende dagli oscuri e selvaggi circhi rocciosi dominati dal Pizzo di Prata. Difficilmente, passando in auto, si riesce a percepire che, oltre il costone di boschi soprastante Verceia, si apra una valle tanto lunga e importante. E solo una

volta raggiunta la Cappella della Val d'Inferno si riesce ad avere un'idea dell'estensione dei luoghi, prima cela-

ti allo sguardo. La Val dei Ratti confina a Nord con il selvaggio Vallone di Revelaso e con la Val Codera, a Sud con la bassa Valtellina, da cui è separata dal crinale Monte Bassetta Cima di Malvedello, e ad Est con la Val Masino. La più alta vetta della valle è il Pizzo Ligoncio 3033 m. Il toponimo non vuole richiamare la presenza di infestanti roditori; probabilmente Ratti era il nome della famiglia proprietaria della maggior parte degli alpeggi in valle. Lasciata il pullman a Verceia si raggiunge la frazione di Vico (m. 200) e si imbecca un stretto sentiero che, dopo un primo tratto pianeggiante, si abbassa un poco immettendosi sull'antica mulattiera che unisce Verceia a Frasnedo. Il tracciato è molto largo e prende quota dolcemente, con tornanti sapientemente disegnati e con qualche tratto ancora ben

lastricato. Subito entriamo nel mondo della bassa Valle dei Ratti, caratterizzata dalla predominanza del castagno, in sostanza l'unica essenza vegetale del ripido versante sul quale passiamo. Sebbene non più curate, le piante, fra cui anche alcuni esemplari imponenti e sicuramente molto vecchi, ci raccontano dell'importanza della castanicoltura sulle Alpi. Questa coltura cominciò a prendere piede nel

per portarsi sul caratteristico poggio prativo del Piazza dove, all'ombra di grandi castani, sorge una cappelletta voluta dagli Alpini di Verceia e dove ci si può ristorare ad una fresca fontana. Ripresa la marcia, s'incrocia, poco dopo, il "trecciolino", decauville di servizio degli impianti idroelettrici di Novate Mezzola che, in Valle dei Ratti, hanno un piccolo bacino artificiale. Se si prende a sinistra e si segue questo spalto dotato di vecchi binari a scartamento ridotto, si giunge a San Giorgio di Cola ed in Val Codera; a destra si arriva alla diga. Noi, invece, traversiamo il "trecciolino" e proseguiamo salendo in diagonale per sbucare, poco dopo, in località Cascten, minuscolo nucleo che sorge poco sopra il sen-



Il villaggio di Frasnedo in versione invernale



Medio Evo per poi estendersi sempre più, spesso in sostituzione di boschi naturali preesistenti. La nostra mulattiera, intanto, continua a salire con regolarità

tiero e il cui nome ci ricorda come, veramente, ci si trovi nella terra del castagno. In questo tratto il sentiero

lambisce anche un vecchio "bait", vasca monolitica di pietra usata come abbeveratoio o mangiatoia. Fatti ancora pochi passi eccoci sul poggio dove sorge la cappella della Val d'Inferno, piccolo tempietto che segna il raggiungimento della soglia valliva. Da qui il panorama si apre e lo sguardo può, finalmente, spaziare verso Oriente fin sulle creste granitiche che confinano col Masino. Su terreno più aperto la mulattiera sale superando qualche affioramento roccioso e poi prende quota con alcuni tornanti,

arrivando ad una cappelletta eretta sotto un gruppo di grandi aceri. È una piccola oasi in mezzo ai prati,



un luogo piacevole e tranquillo; da qui occorrono poche falcate per arrivare all'ingresso del paese dove, sul muro di una vecchia baita, si legge ancora la sbiadita scritta "Frasnedo". Sebbene posto in una località remota, il paese è sempre stato amorevolmente tenuto dai suoi abitanti che, fino a non molti anni or sono, vi abitavano tutto l'anno. Frasnèdo è un tipico villaggio alpino costruito come punto di appoggio sul percorso

delle transumanze che portavano il bestiame sugli alti pascoli di Primalpia e di Talamucca. Pascoli, legname, castanicoltura, permettevano agli abitanti di sopravvivere abbastanza dignitosamente. Il graduale spopolamento subito dalle nostre montagne durante il '900 si è però fatto sentire anche quassù, e oggi il villaggio si anima solo nelle belle stagio-

PRANZO CASTAGNATA

Il tradizionale ritrovo d'autunno, aperto a tutti i gruppi sezionali, si terrà alla Colonia del CAI BESSOZZO al **Cuvignone**. Il ritrovo è fissato per le ore 12,00. La colonia è comodamente raggiungibile in auto, ma è sempre possibile raggiungere la meta a piedi o con la MTB. In questo caso il ritrovo sarà anticipato alle ore 8,00 – piazzale Kennedy.

Menù

Pastasciutta e/o Polenta e salsiccia
Polenta e gorgonzola
Castagne,
Vino e Torte
(a discrezione dei partecipanti)

Apposita giuria premierà le fatiche culinarie.

Per la serata di

Martedì 4 ottobre

è previsto il primo incontro della commissione escursionismo per la stesura del

programma escursionistico 2006.

Ricordiamo che il 2006 è l'anno del centenario sezionale e fra le tante manifestazioni in preparazione è nostro intento che anche il programma dell'attività più diffusa, fra i comune mortali che vivono la Montagna, fosse degno di tale grande Anniversario.

Sono invitati i "i soliti" volontari ma anche e soprattutto gli appassionati desiderosi di proporre mete o che più semplicemente vorrebbero realizzare qualche sogno coltivato nel cassetto. Sarebbe un gran bell'incentivo per l'organizzazione, certa, oltre che ad adempiere ad un compito istituzionale, di incontrare le aspirazioni dei propri simpatizzanti.

Saranno graditi anche suggerimenti inviati al nostro indirizzo di posta elettronica.

gruppo senior



La pagina di DvV

L'anno 2005 continua la sua marcia trionfale: siamo adesso (metà settembre) arrivati al primato assoluto di ventisei (26!!) gite consecutive eseguite con successo senza neanche una cancellazione. Quest'enorme quantità di gite non ci permette di discutere ogni uscita in dettaglio, le più importanti sono state senz'altro i due trekking, quello di luglio nelle Alpe Marittime e quello di settembre nella parte svizzera della Val Bregaglia. L'ultimo è stato molto vario nel paesaggio: i quattordici partecipanti hanno vissuto cinque giorni d'avventura tra boschi, blocchi, cenge, sassi in movimento, canali ripidissimi, sentieri franati e ghiacciai scivolosi. Una graditissima sorpresa era l'accoglienza e qualità dei quattro rifugi svizzeri che abbiamo visitato. Siamo stati davvero benissimo! Mi ricorderò con piacere la torta im-

provvisata preparata da Barbara della capanna Sasc Furà per il compleanno di Cristina e anche le spaventose storie raccontate nella capanna Sciara da un gruppo di tedeschi riguardante le grossissime difficoltà ed i pericoli dei passi di Cacciabella e Casnile Sud. Questo racconto ha seminato un po' di panico nel gruppo, ma, una volta arrivato sul posto, tutto è andato liscio ed in assoluta sicurezza. Un resoconto del trekking principale è stato preparato



dal nostro presidente e sta qui sotto.

Il mio trekking nelle Alpi Marittime

Questo trekking è stato la prova della verità per il gruppo Senior. Durante le varie tappe si sono verificate molte occasioni per dimostrare il senso del gruppo, la sua coesione e la grande forza di reagire nei momenti difficili: lunghe pietraie, canali di notevole pendenza e passaggi delicati su

cenge infide con la pioggia che creava problemi di visibilità e sicurezza. Ma la fermezza e la determinazione a continuare, anche quando sembrava di aver speso tutto, hanno fatto crescere anche chi era meno dotato e allenato.

Una volta sistemati in rifugio e ripreso fiato, tutto cambiava: ritornava l'allegria e la voglia di parlare e analizzare i momenti

che si erano vissuti durante la giornata. Come non ricordare il rif. Cougourd con la prima doccia calda, oppure il rif. Soria dove la

nostra allegria ha contagiato stranieri simpatici, pronti ad unirsi al nostro coro; oppure il rif. Questa con quelle scale a pioli per salire nella "zona notte". Abbiamo avuto vedute superbe, di laghi cristallini, ammirato da vicino stambecchi che saltavano di roccia in roccia: con che facilità percorrevano canali impressionanti per pendenza e lunghezza e che invidia perché noi avremmo dovuto salire di lì a poco con notevole dispendio d'energia! Altra

APPUNTAMENTO IN SEDE

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

PER RIVIVERE I MOMENTI PIU' BELLI

emozione i puledri liberi nell'alpe e le cavalle con quell'aspetto triste nella attesa di partorire; molto toccante anche lo spettacolo offerto dalla volpe che saliva al rifugio a prendere il cibo da mani amiche per nutrire i suoi piccoli. Tante belle sensazioni ma anche tensione per la difficoltà di passaggi resi difficili dalle avversità meteorologiche e l'asperità del percorso. Tutto si è risolto col successo del gruppo tenuto a freno dalle varie persone che si sono succedute al comando per dare la possibilità agli ultimi in coda di arrivare alla meta. Credo di interpretare il giudizio dei compagni d'avventura affermando che questo trekking, messo a punto meticolosamente da Walter, sarà ricordato da tutti come eccezionale, particolarmente faticoso ma di grande soddisfazione. Forse qualcuno avrà pensato: questo è il mio ultimo trekking. Sono sicuro che il prossimo anno saremo tutti pronti per un'altra sfida...in barba ai nostri ANTA.

Alessandro

PROGRAMMA GITE

30ª GITA – Giovedì 6 ottobre **Traversata Bré – San Mamete (TI)**

Ritrovo: Piazza Foresio ore 7,15, partenza ore 7,30, rientro previsto ore 19,00. *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,40, Cimitero Belforte ore 7,50 *Mezzo di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita 719 m, discesa 1239 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 2,15, discesa ore 3 *Accompagnatori:* Franco Ricardi *Quota:* € 9 (stimato, da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Lugano *Itinerario:* Partendo dal paese di Bré, raggiungibile in pullman da Lugano (800 m) si sale per sentiero ben segnalato, dapprima nel bosco e poi seguendo una cresta panoramica fino alla vetta del monte Boglia (1519 m). Si discende lungo la cresta di confine italo-svizzero al passo Biscagno (1174 m) e, rientrati in Italia, si segue la boscosa valle del torrente Bo-

glia fino agli abitati di Castello e S. Mamete (280 m), sul Lago di Lugano, dove si attende il pullman

31ª GITA – Giovedì 13 ottobre **Porto Ceresio – Marchirolo**

Ritrovo: Piazza Kennedy, Stazione Ferrovie Nord, ore 8,15, partenza circa ore 8,30 *Mezzo di trasporto:* mezzi pubblici *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita 750 m, discesa 600 m *Tempo di percorrenza:* totale ore 5 *Accompagnatori:* Franco Guernieri *Quote:* minima, da verificare

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Porto Ceresio *Itinerario:* L'escursione si svolge per una gran parte sul Sentiero Italia. Si parte da Porto Ceresio (250 m) e via Borgnana Lina Cadorna si arriva a Cuasso al Monte (500 m). Si prosegue all'Alpe della Croce (750 m) e passando per il Sasso Paradiso giungiamo al Sasso di Bol (982 m), il punto più alto della camminata. La discesa ci porta via la Forcorella di Marzio (800 m) alla Madonna degli Alpini e finalmente al paese di Marchirolo (490 m).

32ª GITA – Giovedì 20 ottobre **Marchirolo – Pian della Nave - Viconago**

Ritrovo: Piazza Kennedy, ore 8,15, partenza circa ore 8,30 *Mezzo di trasporto:* mezzi pubblici *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa circa 400 m *Tempo di percorrenza:* totale circa ore 4 *Accompagnatori:* Carlo Larroux *Quote:* minima, da verificare

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Ghirla, Marchirolo *Itinerario:* L'escursione inizia dove è terminata la gita precedente, a Marchirolo, e si svolge nei dintorni dove abbiamo festeggiato la festa di primavera di giugno di quest'anno. Ci sarà l'occasione di rivedere lo splendido panorama dalla chiesa di San Paolo perché l'itinerario passa da questo posto. Poi si prosegue nella direzione del pian della Nave (813 m), Alpe Cognolo, Monte Mezzano (932 m), seguito dalla discesa a Viconago-Cadegliano.

33ª GITA – Giovedì 27 ottobre **Ritrovo al Rifugio Merigetto (1500 m)**

Mezzo di trasporto: Auto proprie *Ritrovo:* Piazza Foresio ore 7,00, partenza ore 7,15, rientro previsto ore 19,00 *Fermate:* nessuno *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 949 m *Tempo di percorrenza:* salita 3,00 ore, discesa 2,30 ore. *Accompagnatori:* da definire *Quote:* € 11.-

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese - Luino - Dumenza - Ponte di Piero *Itinerario:* Questa gita "classica" del Gruppo Senior è tornata nel programma. Negli anni 2002 e 2003 la gita è dovuta essere cancellata a causa di vari forme di maltempo e nel 2004 non abbiamo osato di inserirla nel programma. Si parte da Ponte di Piero (551 m) dove i pigri possano anche salire con la funivia risparmiando 424 m della salita a Monteviasco (975 m). Poi si prosegue

Il gruppo sul Colle di Fenestrelle nelle Alpi Marittime



gruppo speleo

Il 29 Agosto Giorgio Guarda è caduto arrampicando sul Campo dei Fiori. Qui di seguito proponiamo un suo articolo sull'esplorazione della grotta "Le bambine crescono" in Grigna. Così che tutti possano ancora trarre energia e gioia dal suo modo di essere e di fare.

Le Bambine Crescono - Lo 1839

Le Bambine Crescono, una grotta che mi porto dentro. Il mio primo P100: una voragine nel vuoto e oscurità. Mi sembra di essere ancora la, appeso sulla corda con l'infinito sotto il sedere: la corda non scorre nel discensore, è troppo pesante.

Gli occhi cercano, vagano come per impadronirsi del paesaggio, per controllarlo e renderlo meno imponente. Conan mi conduce in un ambiente dove si sente a casa. Si muove bene, da sicurezza, ha un'energia che sprona ad affrontare il grande mostro. Fa freddo, ci sono due gradi, ma l'ambiente è asciutto.

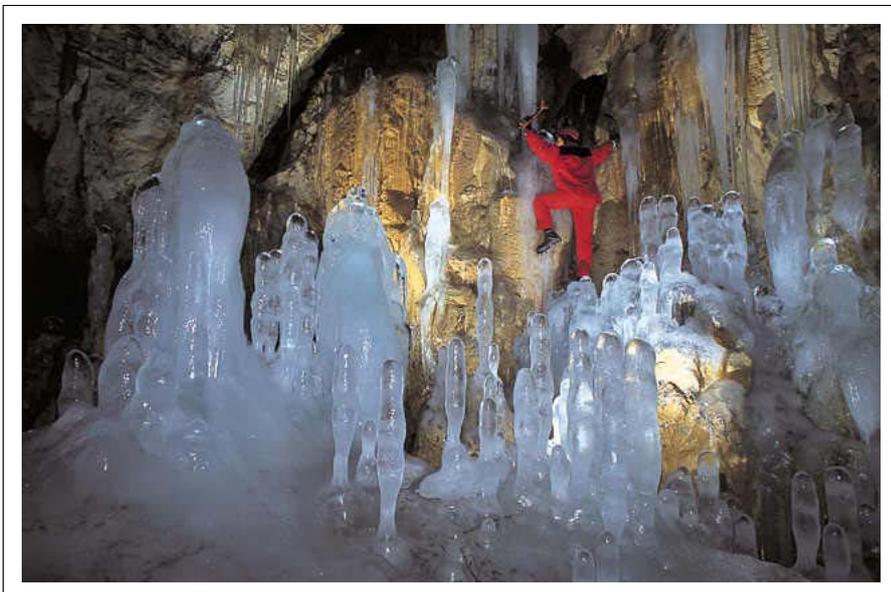
L'obiettivo è trovare il nuovo fondo e recuperare quello della Fossetta. È strano entrare in una grotta dove non hai partecipato alla sua crescita; per me ogni metro è esplorare, guarderei in ogni anfratto, ma l'aria arriva da una sola direzione. Ai piedi del P100 si arriva in un ampio salone, la continuazione è verso la Fossetta ove si trova il vecchio fondo. Ma la nostra strada ci porta altrove, sempre verso il basso (Ramo delle Ceramiche). Lasciamo quindi l'indicazione della Fossetta e il meandro che mi conduce sulla sinistra. Da lì in poi non ricordo la quantità di metri e di pozzi scesi. Più di dieci di varie altezze tutti armati prontamente da fix e



trapano: un lusso che pesa, nei sacchi. Ricordo e sento la forza di Conan e il suo sguardo, la frenesia di vedere cosa c'era dietro l'angolo. Luoghi intoccati vengono illuminati dalle nostre lampalampade, si svelano lasciando ombre che si accorciano e si allungano al nostro passaggio. I nostri corpi si muovono in armonia con l'ambiente: striscio, mi alzo, mi appiattisco contro la roccia, cerco di non stracciare la tuta, posizioni assurde, il tutto per vedere e scoprire con un'avidità conoscitiva che non

avevo mai provato. Tutto mi sembra che avvenga in uno spazio di pochi minuti, ma la strada si fa sempre più stretta, per finire in un fetido laminatoio, dove mi sono lanciato, che corre ancora per diversi metri, ma per noi è impenetrabile. La disostruzione è l'unica via, da vagliare. L'entusiasmo si spegne, e la fatica si fa sentire, è ora di tornare a casa e rifare la lunga strada del ritorno: la droga esplorativa ha finito il suo effetto. Ma che esperienza. Ha le dimensioni di un sogno. Conan mi sostiene, è ben allenato, soprattutto psicologicamente. La strada del ritorno è cadenzata dal mio passo che si fa sempre più lento e stanco. All'uscita sono stravolto. Abbiamo oltrepassato il fondo della Fossetta sicuramente, ma non avendo rilevato nel ritorno, non sappiamo di quanto.

Alla Fossetta sono tornato in solitaria per verificare una possibile prosecuzione. L'aria proveniva dalla cascata d'acqua che finisce proprio sulla possibile prosecuzione, un pozzo inesplorato, ma l'origine della via d'aria è incerta o provocata dal movimento d'acqua o c'è effettivamente aria. Avevo troppo freddo ed ero troppo bagnato per verificare le supposizioni, sono tornato a casa, ma il dubbio permane. Che avventura, alla prossima.



alpinismo giovanile



Cari amici in questo numero del notiziario non ci sono articoli da pubblicare, vuoi per il

compleanno centenario.

Il menù sarà polenta e salsiccia, poi castagne, pregherei le mamme del giovanile di fare qualche torta, ma buona, perché faremo la gara con tutto il resto del Cai.

Il costo sarà di 12 Euro per gli adulti, i ragazzi, non pagano sono ospiti del CAI, ovviamente la castagnata è aperta

a tutti amici e parenti, compresi prof. e maestri.

Solita pesca con premi per tutti, premi per le migliori torte, premi per i gruppi più numerosi cioè NOI DEL GIOVANILE. Vi aspettiamo dunque date una conferma della vostra presenza.

nonico riposo del mese di Agosto e vuoi anche per il tempo non troppo splendido del mese di settembre che non ci ha permesso di rispettare il programma, vi domanderete: ma che scrivi allora!!!! Risposta: le istruzioni per la

CASTAGNATA!!! Mittica!!! Allora la data è quella di Domenica 16 ottobre, il posto è l'Alpe Cuvignone (quello dello scorso anno) la novità è che la castagnata 2005 la faremo assieme a tutti gli Amici del CAI VARESE, ma proprio tutti, escursionismo, speleo, scuola, mountain bike, fondisti, sci da discesa, senior, ecc. ecc.

Ma perché! Perché l'anno prossimo sarà il centenario del CAI VARESE, quale occasione migliore per trovarci tutti assieme per festeggiare tra noi un



Sulla **Direttissima** della Grignetta

Ciao a tutti, gli Accompagnatori

Ginnastica Presciistica

	1.° corso		2.° corso	
	<i>inizio</i>	<i>fine</i>	<i>inizio</i>	<i>fine</i>
	6 ottobre 2005	20 dicembre 2005	10 gennaio 2006	12 marzo 2006
	<i>nei giorni</i>		<i>1° turno</i>	<i>2° turno</i>
	martedì		19.00—20.00	20.00—21.00
	giovedì		19.00—20.00	20.00—21.00
	<i>Costo per n. lezioni</i>		<i>soci</i>	<i>non soci</i>
	20 (1 corso)		55,00	85,00
	40 (2 corsi)		90,00	150,00

palestra di via XXV aprile Varese

(scuola Dante Alighieri)

Informazioni ed iscrizioni presso gli incaricati nelle serate di apertura. Si ricorda che le iscrizioni dovranno essere convalidate dal relativo versamento della quota di partecipazione



UNA BELLA E FACILE GITA NEL MASSICIO DEL MONTE BIANCO

LA CRESTA DI ROCHEFORT

Giovedì pomeriggio, arriva un messaggio sul cellulare: io e Alex andiamo a salire la Nord del Lyskamm, vieni anche tu?

Salto sulla sedia, come se mi fosse arrivata una scossa elettrica a 380 volts. La Nord del Lyskamm è come un lenzuolo bianco che protegge una parete alta circa 800mt e larga un paio di chilometri, grandi alpinisti vi hanno posto la loro firma, altri invece si sono addormentati per sempre avvolti tra le sue pieghe. Per me è un sogno, una grande scalata. Dopo poco più di 24h dal messaggio, sento al telefono l'amico deciso a partire per il massiccio del Rosa, amaramente devo augurargli buona fortuna, certo che ce la faranno e che io perderò una grande opportunità, ma non la voglio e la determinazione di andare in alta montagna. Tra le decine di salite che vorrei fare, me ne viene in mente una che potrebbe fare al caso nostro: la Cresta di Rochefort, nella parte orientale del massiccio del Monte Bianco. Sono circa 700mt di dislivello, dal rifugio Torino, stazione di arrivo della funivia che sale da Courmayeur fino a poco più di 4000mt dell'Aiguille di Rochefort e uno sviluppo di circa 2 chilometri. Durante la breve ricognizione, guardo ripetutamente il maestoso Dente e la cresta che dalla sua base si dipana verso Est; ho in mente la relazione e so che non è nulla di difficile, ma non ho ancora capito se

la montagna ci vuole qui ora e se ci vorrà sopra di lei domani. Metto a tacere il mio neurone e gli impongo di stare in ascolto, la montagna ci parla attraverso il vento. A volte sembra che voglia schiaffeggiarci o voglia urlarci qualcosa, ma un attimo

dopo si placa e ci accarezza le guance con dolcezza come farebbe una mamma che deve incoraggiare i suoi pargoli prima di una prova importante. Percorriamo la cresta nevosa facendo attenzione a mettere uno scarpone davanti all'altro e a non incescicare. La traccia nella neve ci fa passare a volte a destra, a volte a sinistra della cresta vera e propria; ad un tratto una piccola isola si apre davanti a noi, ci fermiamo per alcune foto. La cima è ormai vicina e dietro di noi il massiccio del Bianco si espone in una veste indescrivibile, la biancacoltre di neve e ghiaccio ricopre le rocce poco pendenti, mentre tutte le guglie rosse sembrano sostenere un mantello color cobalto che avvolge con dolcezza la cima più alta. Prima dell'ultima parte rocciosa uno scivolo di ghiaccio da superare in discesa crea un piccolo collo di bottiglia, le cordate lentamente si avvicinano alla cima ed infine anche noi, dopo circa 3h possiamo stringerci la mano in vetta e fare le dovute (e meritate



Campo base

foto).

NOTE TECNICHE:

Punto di partenza: rifugio Torino 3300mt

Vetta: Aiguille de Rochefort 4001mt

Difficoltà complessiva: AD

Su roccia: III+

Su ghiaccio: 40°

Dislivello: 700mt

Primi salitori: Ettore Allegra, Laurent Croux, Pierre Dayné e Alexis Brocherel il 18 Luglio 1900.

Ripetitori: Andrea Martinelli e Fabrizio Fabio (A.I.) il 17 Luglio 2005.

Materiale occorrente: da alta montagna, una corda da 50mt, un chiodo da ghiaccio, diversi cordini e qualche friend medio per sicurezza.

Il Bianco



La cresta di Rochefort e Brizio



gruppo MTB



domenica 16 ottobre MONTE CORNAGGIA (921 m)

Alto Vergante

Ritrovo alle ore 7:30 a Sesto Calende, prima del ponte di ferro, al semaforo, parcheggio SMA sulla destra.

Partenza da Invorio alle ore 8:00, alla scoperta del meraviglioso Alto Vergante, in provincia di Novara. Verremo accompagnati da una guida d'eccezione: Diego Franzetti, pioniere della bici da montagna ed esperto

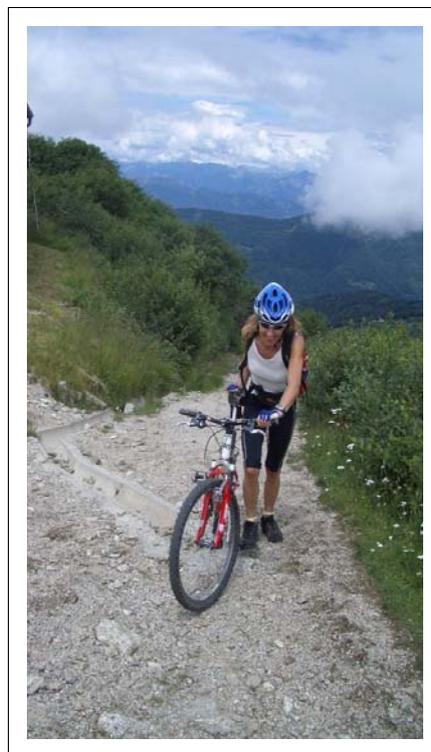
conoscitore della zona. Il **percorso** a tratti ripido ma nel complesso completamente ciclabile, è adatto a tutte le gambe e a tutti i gusti. Il panorama è impagabile e la vista spazia dal lago Maggiore, ai laghi del Varesotto e alle cime dell'Ossola.

DISTANZA: 32 KM
DIFFICOLTA': MEDIA

Per
informazioni
Fabiano
333 5652774

Capigita

Franco,
Daniela
Arturo



Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

CASTAGNATA

Quest'anno saremo un po' in anticipo rispetto alle storiche date. Sia per impegni del Guglielmo, uomo chiave senza il quale non potremmo gustare le ottime castagne preparate con la sua "tecnologica" attrezzatura, e sia per



l'inaugurazione del nuovo Palazzo Comunale prevista il 23 ottobre, siamo costretti optare, per l'annuale appuntamento, per **Domenica 16 ottobre**. La località scelta dagli addetti ai lavori è la Baita Alpe Quaggione (sopra Omegna) da zio Lalo - tipica cucina montanara. Ci recheremo in auto data l'impossibilità ad

Domenica 16 ottobre.

Baita Alpe Quaggione
(sopra Omegna)

accedere coi pullman. L'orario fissato per il pranzo è alle ore 12,30. Il menù è a sorpresa ma garantito ricchissimo a prova delle più dilatate epa ed il costo è di € 20 (venti) da versare all'atto dell'iscrizione in sede. Raccogliamo di essere tempestivi per non vedersi, nostro malgrado, esclusi. Anche se superfluo, perché ormai fatto conso-



SERATA CULTURALE

La chiamiamo così anche se si tratta solo di ammirare alcune interessanti diapositive ed il filmato realizzati da nostri soci in occasione di un tour attraverso **l'Egitto, il Sinai, la Giordania e la Palestina**. Avremo modo di spaziare dalle piramidi all'affascinante deserto montuoso percorso per raggiungere il Monastero di Santa Caterina ai piedi del Monte Sinai. Saremo sul Monte di Mosè ad attendere il sorgere del sole dopo un'ascensione notturna. Continueremo poi visitando i tesori di Petra ammirando i colori delle sue rocce per poi terminare, attraverso il Monte Nebo, in Palestina.

La serata è prevista

Venerdì 28 ottobre
alle ore 21.